



**MAGGIORI DETTAGLI SONO DISPONIBILI SUL SITO WWW.CONSORZIOMUNDIAL.IT.
INOLTRE SUL WEB SI POSSONO TROVARE APPROFONDIMENTI, CENNI STORICI E ALTRE CURIOSITÀ LEGATE A QUESTO
PRODOTTO. LA CURIOSITÀ E LA VOGLIA DI SCOPRIRE NUOVI DETTAGLI SUL BRAND E SUL PRODOTTO SONO UN ELEMENTO
QUALIFICANTE DELL'INTERO PROGETTO.**



Il consorzio Mundial Group è una moderna realtà di aziende consorziate siciliane. Nato nel 2006, è attualmente costituito da otto aziende (Master Fruit, San Tommaso, Chiaramonte, Fonte Verde, Orto Big, Salfrutta, Fruttomania e La Falconara) che coltivano con esclusività circa 900 ettari di melone della varietà Red Falcon sotto il comune brand Mundial.

Il **melone Mundial** è una varietà precocissima, a polpa arancione e di altissimo gusto. Un vero capolavoro dell'ortofrutta italiana a filiera controllata. Grazie a un gruppo di aziende consorziate siciliane, selezionate per la loro pluriennale esperienza di coltivazione, lavorazione e confezionamento, la qualità di questo melone è garantita ai massimi livelli. Le aziende producono nel rispetto delle regole naturali nella coltivazione con un attento controllo della filiera per garantire qualità e salubrità fino al consumatore finale.

Il melone retato Mundial è un prodotto 100% italiano. È coltivato negli areali del Sud Est della Sicilia, una fascia agricola dedicata all'agricoltura in ambiente protetto che si estende da Pachino (Siracusa) a Licata (Agrigento), territori storicamente dedicati alla coltivazione del melone. Il clima mediterraneo e le particolari condizioni pedoclimatiche sono alla base delle caratteristiche organolettiche di questo prodotto.

La sua carta d'identità, al palato? È una dolcezza senza confini. Questo melone dalla decisa "retatura" (così si presenta la sua buccia all'esterno), si contraddistingue per un elevato grado zuccherino, polpa compatta di colore arancio vivo e pigmentazione intensa. Caratteristiche che fanno di questo prodotto un vero e proprio capolavoro dell'agricoltura italiana. Il melone Mundial è protagonista a tavola. Molto gustoso, dissetante e rinfrescante, è ricco di

vitamine e di antiossidanti ed è un ottimo integratore naturale di sali minerali, che lo rendono ideale da consumare al sopraggiungere dei primi caldi, grazie al suo apporto bilanciato di acqua e fibra.



Il primo melone? Specie se di altissimo gusto... non si scorda mai. Pensato per gli innamorati del melone, Mundial è il primo melone italiano della stagione a comparire nei mercati e sui banchi del supermercato, lo si può trovare già da metà aprile: è facilmente riconoscibile grazie al suo bollino su ogni frutto, a garanzia della sua origine, qualità e salubrità.

Il melone ha una storia antica, alcuni studiosi dicono che sia di origine Africane mentre altri dell'Asia Minore: di sicuro non si conosce la specie selvatica a cui far riferimento. Già 3000 anni fa i Sumeri conoscevano il melone, in un poema epico Cigalmesh l'eroe mangiava "meloni cassia", frutti rappresentati sulle tavole imbandite di vari bassorilievi, mentre nella città di Ur un residente di nome Ur-Nammu li piantò nel suo giardino.

Nell'antica Grecia si parla del melone negli scritti del medico greco Galeno, (129 - 216 d.C.), che discute dei benefici medici di questo frutto, che ai tempi non erano grosso come lo conosciamo, ma aveva le dimensioni di un'arancia. A Roma, nel I° secolo d.C, Plinio il Vecchio scrive di una pianta chiamata "melopepo", di forma sferica e di colore giallastro al suo interno, con caratteristiche estetiche e di coltivazione che riportano al melone. Gli imperatori romani Tiberio e Diocleziano ne andavano pazzi, tanto che quest'ultimo emise addirittura un editto che prevedeva una tassa su quei meloni che pesavano più di due etti.

C'è traccia di questo frutto anche ad Ercolano, vicino a Pompei, dove fra i resti di ciò che è stato sepolto dall'eruzione del Vesuvio si trovano degli affreschi raffiguranti dei meloni tagliati a metà. All'epoca questo **frutto era considerato simbolo di fertilità** grazie ai suoi numerosissimi semi. Ma anche considerato simbolo di stupidità e goffaggine tanto che gli stolti venivano chiamati "melloni" e una scemenza era detta **mellonaggine**.

Con la caduta dell'impero Romano, in Italia crolla anche l'importazione dei meloni provenienti dall'Asia Minore. In seguito Carlo Magno, nell'800 d.C., aggiornando in continuazione il



Melone

MELONE  MUNDIAL

suo giardino con nuovi frutti e ortaggi, riprende la coltivazione del melone, riportato nel nostro Paese dalla Spagna, dove era stato piantato un secolo prima dai Mori.

Marco Polo (1254-1324 d.C) lungo il tragitto verso la Cina, trova quello che lui considerava “il miglior melone nel mondo”.

Sbarcato di nuovo in Europa, il melone ritrova consenso nel XIII secolo. Dal XIV secolo questa coltura prende piede anche in Italia, iniziando ad espandersi sia in termini di dimensioni che peso.

Nel XVII secolo i meloni sono un frutto popolare in Francia e in Italia, coltivati nelle regioni meridionali e solo sotto vetro per catturare abbastanza calore e farli maturare.

